

Il sindaco No Tav fuori dal Pd ma perché non ha pagato le quote *La prima cittadina di Avigliana rischia l'espulsione*

SARA STRIPPOLI

CARLA Mattioli, sindaco No Tav di Avigliana, potrebbe essere presto fuori dal Partito Democratico. Che sia infine prevalsa la tesi dell'espulsione di un primo cittadino targato Pd che espone la bandiera del movimento contro l'alta velocità? La domanda è legittima ma la risposta è negativa: il partito di Gianfranco Morgando per il momento non ha preso ancora nessuna decisione. La ragione della probabile espulsione è contabile: da anni la battaglia sindacale che lotta contro l'alta velocità non paga le quote al partito, prima condizione per vedersi rinnovare l'iscrizione. Il Tesoriere del partito della cittadina della Bassa Valle di Susa ha segnalato l'anomalia ai garanti del partito, che nei prossimi giorni dovranno pronunciarsi. Nel frattempo ad Avigliana, dove a maggio si elegge il nuovo sindaco e dove Mattioli non può ricandidarsi perché al suo secondo mandato, il clima è vivace e il quadro politico assai complesso. Il movimento di Grillo va forte e Sinistra e Libertà ha dovuto incassare uno smacco: il suo candidato Renato Rocci, peraltro un fuoriuscito del Partito Democratico, non è stato inserito nella lista No Tav di Carla Mattioli ed è così rimasto fuori dalla competizione. Il Pd va dunque alla competizione con il suo candidato Aristide Sada e una lista dal titolo ambizioso «Grande Avigliana». Sul fronte opposto la lista No Tav di Carla Mattio-



li, per ora ancora Democratici, che ha scelto come candidato Angelo Patrizio. Un caos ad un mese dallo scontro elettorale.

Domani parte la missione dei vertici provinciali del Pd che incontrano gli iscritti del-

la Valle sul tema Tav. La segretaria provinciale dei Democratici Paola Bragantini e il direttore della Provincia Paolo Foietta saranno domani sera a Susa per il primo di una serie di riunioni con i tesserati: «Per noi è fondamentale la chiarez-

za delle posizioni politiche del partito, per questo avviamo da domani un percorso con i nostri iscritti per dare le informazioni corrette sul progetto low-cost», spiega Bragantini. Sarà curioso vedere se Sandro Plano, iscritto Pd di Susa, sarà



DIVERSO PARERE

Sopra: la segretaria Paola Bragantini. A sinistra: amministratori della Valle di Susa in corteo

Anche Plano attende il rinnovo ma la sua tessera è ancora ferma in federazione

presente all'incontro. La sua tessera è intanto ferma in federazione: il tesseramento a Susa non è ancora cominciato e la richiesta di rinnovo giace per ora senza risposta. Il passo successivo, a un mese dalla scadenza delle amministrative di maggio, è la direzione provinciale di giovedì prossimo. Uno dei temi all'ordine del giorno riguarda i criteri da fissare per il sostegno del partito a coalizioni o liste civiche che si presentano alle elezioni. La segreteria provinciale presenterà un documento in cui si ribadisce che l'appoggio del Pd debba andare soltanto a chi condivide le scelte programmatiche del partito, Tav inclusa ovviamente. «Chiediamo a tutti coloro che vogliono il nostro voto il rispetto dei programmi elettorali, anche locali», precisa Paola Bragantini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA